

## La patrimoniale: serve o rischia di fare danni?



di P.F. Camussone e Claudio Negro

### La patrimoniale in un emendamento

Durante la discussione della legge di bilancio 2021 è stato presentato e discusso un emendamento per l'abolizione dell'IMU e dell'imposta di bollo sui conti correnti e di deposito titoli, da sostituire con un'aliquota progressiva sui grandi patrimoni. Come già osservato da molti commentatori, una riforma di tale portata non avrebbe dovuto essere l'oggetto di un emendamento, ma costituire un apposito disegno di legge organico. In secondo luogo è sembrata una misura ideologica, che rischiava di ridurre di diversi miliardi le entrate complessive dello stato, anche senza tener conto di possibili evasioni ed elusioni. Alla fine l'emendamento non è stato approvato; ma vediamo, comunque, i rischi che abbiamo corso.

Innanzitutto occorre precisare che si intendeva colpire non “tutta la ricchezza”, ma soltanto immobili e risorse finanziarie: sarebbero rimaste escluse molte manifestazioni della ricchezza quali gioielli, opere d'arte, auto di lusso, barche da diporto, cavalli da corsa e altre bagattelle che nelle dichiarazioni dei redditi fino a pochi anni fa venivano evocate. Si tratta di beni facilmente occultabili. La definizione del patrimonio che avevano in mente i proponenti è data dalla somma di attività reali (come terreni e fabbricati) e attività finanziarie (come azioni e obbligazioni) al netto delle passività finanziarie (debiti, mutui e altro).

In particolare, la proposta prevedeva una franchigia di 500 mila €, oltre andava applicata un'aliquota dello 0,2% ai patrimoni compresi tra 500 mila e 1 milione di euro, dello 0,5% tra un 1 milione e 5 milioni, dell'1% tra 5 e 50 milioni, del 2% tra 50 milioni e un miliardo. Per il solo 2021, poi, si prevedeva una tassazione del 3% su ricchezze superiori a un miliardo.

Quella proposta si configurava come un'imposta personale e ciò comportava due conseguenze. La prima è un incentivo a frazionare il patrimonio tra i familiari per stare sotto la soglia, che potrebbe ridurre il gettito. In secondo luogo, l'imposta non si applicava alle società di capitali. È dunque possibile che i ricchi, soprattutto i molto ricchi, trovassero vie legali per attribuire a entità separate la titolarità dei loro patrimoni: ad esempio, trust, società fiduciarie o altro. Questi soggetti pagherebbero la patrimoniale? Il patrimonio da essi gestito può essere ricondotto in capo a una persona fisica?

### La simulazione

In una prima fase della discussione parlamentare l'emendamento è stato respinto perché si riteneva che il gettito della nuova imposta non coprisse quello delle imposte soppresse, che nel periodo dal 2016 al 2018 si aggiravano attorno ad una cifra annua di 25 miliardi. Vediamo di capire quanto si sarebbe ricavato con la nuova imposta.

Lavoce.info<sup>1</sup> ha cercato di fare alcuni calcoli in proposito. Nell'ipotesi -assai realistica- che la ricchezza degli italiani sia distribuita come riportato in tabella 1, il gettito annuale stimato derivante dalla nuova imposta sarebbe quello evidenziato in tabella 2. La sorpresa è che il gettito previsto dalla simulazione risulta inferiore a quello delle tasse che si vanno a eliminare.

---

<sup>1</sup> Facciamo i conti con la patrimoniale, di Luisa Loiacono e Leonzio Rizzo; lavoce.info 17.12.20

Nel caso in cui non ci fosse il contributo straordinario dei miliardari (scenario 2) previsto per il solo 2021, a regime mancherebbero circa 3 miliardi. Altra osservazione: più di 16 miliardi arriverebbero da coloro che hanno più di 5 milioni di patrimonio.

**Tabella 1 - Percentuale di popolazione e ricchezza suddivisa per scaglione**

Scaglione	Aliquota	Popolazione	Ricchezza (%)	Ricchezza (miliardi di €)
500 mila - 1 milione	0.2%	3.4%	13.8	1.189
1 milione - 5 milioni	0.5%	1.6%	16.8	1.456
5 milioni - 50 milioni	1%	0.1%	6.3	546
50 milioni - 1 miliardo	2%	0.01%	4.7	407
Più di 1 miliardo	3%	0.0001%	1.7	144
<b>Totale</b>		<b>5.1101%</b>	<b>43.3</b>	<b>3.742</b>

**Tabella 2 - Gettito annuale stimato derivante dall'applicazione dell'imposta sul patrimonio**

Scaglione	Aliquota	Scenario 1	Scenario 2
500 mila - 1 milione	0.2%	683 milioni	683 milioni
1 milione - 5 milioni	0.5%	5,3 miliardi	5,3 miliardi
5 milioni - 50 milioni	1%	5,1 miliardi	5,1 miliardi
50 milioni - 1 miliardo	2%	8,1 miliardi	11,0 miliardi
Più di 1 miliardo	3%	4,3 miliardi	-
<b>Totale</b>		<b>23,5 miliardi</b>	<b>22,1 miliardi</b>

*Scenario 1: Con il contributo straordinario per il solo 2021. Scenario 2: aliquote a regime.*

In conclusione, la proposta di introdurre una patrimoniale al posto di IMU e imposta di bollo avrebbe apportato un gettito, a regime, inferiore del 14% a quello soppresso negli anni successivi al 2021 e del 9% nel 2021, quando era previsto un contributo straordinario da parte dei miliardari.

**Una eventuale riforma fiscale** – e non un semplice emendamento – **deve affrontare tutte queste criticità, che non sono di poco conto.** Si rischia infatti di eliminare due imposte dal gettito certo (IMU e l'Imposta di bollo) per una dal gettito profondamente incerto, perché senza adeguate informazioni tributarie le entrate potrebbero essere sensibilmente inferiori a quelle della stima di lavoce.info. Inoltre, se la proposta fosse stata approvata, sarebbe stata cancellata l'IMU, ovvero la principale fonte di gettito di cui dispongono oggi i comuni, che avrebbero dovuto essere compensati con trasferimenti, perdendo la loro autonomia impositiva.

### **Una tassa di questo genere è equa?**

Ma c'è anche una riflessione sul valore etico di questa tassa che merita attenzione. Se supponiamo che una famiglia sia stata corretta nelle sue dichiarazioni annuali dei redditi, essa ha già pagato una percentuale allo stato sulla ricchezza che ha prodotto annualmente. Nel caso la parte che le rimanga sia stata spesa completamente, essa non sarebbe soggetta a questo nuovo

tipo di tassazione. Se invece essa fosse stata attenta alle spese e fosse riuscita a creare del risparmio, ecco che questa tassa colpirebbe (per la seconda volta) la ricchezza prodotta. Sembrerebbe una tassa sulla virtù: le formiche risparmiatrici ne sarebbero soggette, mentre le cicale scialacquatrici ne sarebbero immuni. **Una misura volta a scoraggiare il risparmio a fronte del consumismo.**

**In conclusione** una tassa sul patrimonio, come quella proposta, sarebbe una operazione dall'esito economico incerto, ma politicamente "significativo". A pagare i costi sarebbe essenzialmente il ceto medio, sul cui patrimonio pesa in modo determinante la prima casa, che finora è stata esente da imposta: nelle grandi città una casa d'abitazione in zone residenziali anche non centralissime, più un piccolo patrimonio finanziario può facilmente superare i 500.000 €.

Ma, come detto, il significato della modifica fiscale vuole essere essenzialmente politico. Ricordiamo lo slogan di Rifondazione quando si approvò la tassa sui natanti ai tempi del governo Prodi: "Anche i ricchi piangano". Ma i "ricchi" portarono senza problemi i natanti in porti esteri, e il risultato fu soltanto quello di far provare il brivido della guerra di classe a qualche migliaio di militanti nostalgici.

C'è però dietro la voglia di patrimoniale anche una variante più sofisticata dell'invidia sociale: la pretesa di riportare al dettato costituzionale della progressività dell'imposta un sistema fiscale che secondo una certa vulgata tassa i poveri e non i ricchi. Trattasi però di credenza tanto diffusa quanto falsa. Prendiamo in esame la principale delle imposte dirette, quella sul reddito delle persone fisiche, IRPEF.

Come si può vedere nella tabella 3, il 43% dei contribuenti versa meno di 472 € l'anno (grazie ad esenzioni e bonus vari) cioè poco o niente. Il ceto medio (37,6% dei contribuenti) versa il 53,4% del totale generato da questa imposta e i più ricchi (4,6% dei soggetti) versano il 37,5% del totale. Come si vede una tassa sui ceti medi e benestanti, ma che non grava certo sui meno abbienti.

**Tabella 3:** il gettito dell'IRPEF in Italia

Reddito dichiarato	N° contribuenti	% contribuenti	Gettito prodotto	% Gettito	Tassa annua pro capite
da negativo a 7.500	9.881.663	23,88%	318.172.000	0,19%	0-40 €
da 7.500 a 15.000	8.275.334	20,00%	3.833.985.000	2,23%	fino a 472 €
da 15.000 a 20.000	5.724.419	13,84%	11.255.651.000	6,56%	da 472 a 1979 €
da 20.000 a 35.000	12.082.911	29,20%	55.042.842.000	32,07%	4.555
da 35.000 a 55.000	3.491.771	8,44%	36.693.401.000	21,38%	10.509
da 55.000 a 100.000	1.413.974	3,42%	30.495.640.000	17,77%	21.567
da 100.000 a 200.000	404.001	0,98%	18.358.239.000	10,70%	45.441
da 200.000 a 300.000	57.829	0,14%	5.255.205.000	3,06%	90.875
sopra i 300.000	40.949	0,10%	10.389.091.000	6,05%	253.708
<b>Totale</b>	<b>41.372.851</b>	<b>100%</b>	<b>171.642.226.000</b>	<b>100,00%</b>	
Il <b>43%</b> dei contribuenti fornisce il <b>2,42%</b> del gettito totale					
Il <b>37,64%</b> dei contribuenti fornisce il <b>53,45%</b> del gettito					
Il <b>4,63%</b> dei contribuenti fornisce il <b>37,58%</b> del gettito totale					